



Marian Drăghici â?? inediti. (trad. di Giuliano Ladolfi)

## Descrizione

**Marian Drăghici** Ã" nato il 25 febbraio 1953 a Viã?duleni Osica de Sus, nella zona meridionale della Romania, a 60 km dal Danubio. Poeta per eccellenza, sotto la dittatura comunista-atea si rifiutÃ² esplicitamente di scrivere secondo le direttive della propaganda ufficiale; di conseguenza, fino alla Rivoluzione del 1989, â??ha godutoâ?• di unâ??esistenza vigilata, ai margini della societÃ , senza diritti fondamentali. Dal 1990 Ã" membro dellâ??â?•Unione degli scrittori della Romaniaâ?•, per un periodo Ã" stato eletto nelle strutture dirigenziali di questa istituzione; negli ultimi anni ha lavorato nella redazione della rivista letteraria Å«ViaÈ? a RomÃ?neascÃ?Å». Nel 2019 si Ã" ritirato in pensione, optando per una presunta esistenza quasi monastica.

Ha pubblicato i seguenti testi poetici: *Despre arta poeticÃ?* (Cartea RomÃ?neascÃ?, 1988), *Partida de biliard din pÃ?durea ruseascÃ?* (Eminescu, 1995); *Lunetistul* (Pontica, 1996); *Lunetistul & cocoÅ?ul de tablÃ?* (Cartea RomÃ?neascÃ?, 1996); *Harrum cartea ratÃ?rii* (Vinea, postfazione di Al. Cistelecan, 2001); *Licht, langsam/LuminÃ?*, *Ã?ncet* (Wieser Verlag, Klagenfurt, Austria, 2004, traduzione di Florica Madritch-Marin); *Negresa* (Vinea, 2005); *luminÃ?*, *Ã?ncet* (Tracus Arte, copertina e grafica di Mircea Dumitrescu, 2013); *Lunetistul & cocoÅ?ul de tablÃ?*, *editia a II-a* (Tracus Arte, postfazione di Gabriel Nedelea, copertina de Mircea Dumitrescu, 2016); *lumiÃ?re, doucement* (Lâ??Harmattan, Paris, 2018, traduzione di Sonia Elvireanu); *pÃ?hÃ?ruÅ?ul* (Junimea, 2019).

Ã? invitato a leggere in numerosi festival di poesia nel suo Paese e allâ??estero. Le sue raccolte sono state tradotte in tedesco, inglese, francese, albanese, spagnolo per riviste e antologie collettive (raggruppamenti di poesie).

Ha vinto diversi i premi, tra cui il *Premio Nazionale â??Tudor Argheziâ?• per Opera Omnia* con Diploma di Eccellenza, assegnato dallâ??Unione degli Scrittori della Romania e dallâ??Istituto Culturale Romeno; *Premio dâ??onore* del Gran Concorso letterario del mondo francofono per la raccolta poetica *LumiÃ?re, doucement*.

Ã? stato selezionato per il Premio Nazionale â??Mihai Eminescuâ?•, 2020, 2021.

Ha partecipato con letture al *Gala Nazionale di Poesia Contemporanea* di Alba Iulia, in diverse edizioni;  $\tilde{\text{A}}$  inserito nell'elenco canonico dei 100 poeti pi $\tilde{\text{A}}$ <sup>1</sup> rappresentativi degli ultimi 100 anni, a seguito del voto di 35 critici letterari rumeni;  $\tilde{\text{A}}$  stato insignito dell'Ordine al Merito Culturale, con il grado di Cavaliere ed  $\tilde{\text{A}}$  cittadino onorario della citt $\tilde{\text{A}}$  Tg. C $\tilde{\text{A}}$ rbune $\tilde{\text{A}}$ ti.

\*

All $\tilde{\text{A}}$ inizio

All $\tilde{\text{A}}$ inizio, ma non all $\tilde{\text{A}}$ inizio,  
era l'angelo con l'armonica rossa.  
E l'angelo con l'armonica rossa, inviato o non inviato,  
si dirigeva verso l'uomo.

Alla fine, ma assolutamente alla fine della fine,  
l'angelo non fu pi $\tilde{\text{A}}$  mandato presso l'uomo.

Di conseguenza forse potrebbe capitare la fine del mondo.  
Da un soffio d'armonica.

Ora, questo libro  $\tilde{\text{A}}$  il luogo illimitato  
dove l'angelo entra nell'uomo, per suonare l'armonica rossa,  
quando ancora lo stava visitando.  
Pi $\tilde{\text{A}}$  precisamente, una fotografia sfocata, una mappa imperfetta di questo luogo.  
 $\tilde{\text{A}}$ «Ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro!»

Logicamente, la traccia rimasta nell'uomo in quel luogo battuto,  
dopo la partenza intempestiva dell'angelo,  
 $\tilde{\text{A}}$  la poesia.

Il mio lavoro di una vita: fare la fotografia, la grande fotografia  
in realt $\tilde{\text{A}}$ , preservare un bagliore di angelit $\tilde{\text{A}}$   
prima che si cancelli completamente dalla memoria di questo luogo  
la traccia del guizzo di Dio nell'uomo.

La domanda  $\tilde{\text{A}}$ : nella traccia di quale discesa concreta, io  
 $\tilde{\text{A}}$ «un ragazzo di campagna» questa grazia rinnegata,  
come un vuoto di significato,  
alle radici stellari nella memoria della specie?

La preghiera segreta di un'antica infanzia  
Aiutami, Dio, a essere poeta! fu duramente esaudita.

L'effetto del boomerang lento-assassino dell'ascolto/soddisfazione  
di un bambino irragionevole,  
 $\tilde{\text{A}}$ , durante questa vita, e forse non solo di questa vita,  
inarrestabile. Non negoziabile.

E una contro-preghiera al destino non si pu $\tilde{\text{A}}$ <sup>2</sup> fare.

\*

La Început

La Început, dar nu chiar la Începutul Începutului,  
fu Îngerul cu armonică? roÈ?ie.

È?i Îngerul cu armonică? roÈ?ie, trimis sau netrimis,  
trĂ?gea la om.

La urmĂ?, dar nu tocmai la urma urmei,  
Îngerul n-a mai fost trimis, nici netrimis, la om.

Lumii, È?i de-aici, i s-ar trage poate sfĂ?ritul.  
Dintr-un burduf de armonică?.

Acum, cartea asta e locul nelimitat/nedefinit  
pe care Îngerul se aÈ?eza În om, sĂ? cĂ?nte la armonica roÈ?ie,  
cĂ?nd ÎncĂ? Îl vizita.

Mai exact, o fotografie neclarĂ?, o harta imperfectĂ? a acelu loc.  
â??Acum vedem ca Într-o oglindĂ?, În chip Întunecosâ?!â?•

Logic, urma care rĂ?mase pe locul acela bĂ?tĂ?torit În om,  
dupĂ? plecarea intempestivĂ? a Îngerului,  
e poezia.

Lucrarea mea de o viaÈ?Ă? : sĂ? fac fotografia, marea fotografie â??  
În fapt, sĂ? prezerv un sĂ?mbure de Îngeritate  
Înainte de-a se È?terge cu totul din memoria locului  
urma pĂ?pĂ?irii lui Dumnezeu În om.

Întrebarea e, În dĂ?ra cĂ?rei Învestituri practic eu â??  
â??un bĂ?iat de la È?arĂ?â?• â?? această? graÈ?ie dezavuatĂ?, ca È?i vidĂ? de sens,  
cu lungi rĂ?dĂ?cini Înstelate În memoria insului/speciei ?

Mica rugĂ? secretĂ? a unei strĂ?vechi copilĂ?rii â??  
AjutĂ?-mi, Doamne, sĂ? fiu poet! â??, Îmi fu aspru ascultatĂ?/ÎmplinitĂ?.

Efectul de bumerang lent-ucigaÈ? al ascultĂ?rii/Împlinirii  
unei rugi de copil, nesĂ?buite,  
este, În timpul astei vieÈ?i, È?i poate nu numai al astei vieÈ?i,  
imparabil. Ne-negociabil.

Iar contra-rugĂ? la destin nici cĂ? se face.

\*

*quando Saba andÂ² a visitare Montale*

quando Saba andÃ² a visitare Montale  
l'intero Adamo era lÃ¬ presente.  
ma non Quasimodo.

che li abbia riuniti  
(se si guardano le foto)  
la loro aria comune di pugili invecchiati,  
poco importa.

nÃ© che, incontrandosi,  
per timidezza maschile abbiano vissuto con la stessa  
luciditÃ  innata dell'uno verso l'altro  
frammenti di versi tra silenzi spesso interrotti  
dal belato della capra in giardino.

poco importa, vi dico, che abbiano mangiato e bevuto  
anche con gioia, come succede ai grandi  
a loro non importava il destino della capra  
si sono scambiati berretti  
sulle loro teste fulminate, di leoni in inverno.  
(qui probabilmente confondo Montale con Ungaretti)

poco importa neppure che alla fine,  
dopo essersi completamente lasciati andare  
a se stessi, alla fama dell'endecasillabo e della perifrasi,  
ciascuno se ne sia andato per le proprie vie, alla propria tomba.

ciÃ² che conta in questa poesia vagamente familiare  
Ã¨ che, sÃ¬,  
in un mondo travagliato il triestino e il genovese si incontrarono  
non in un ring di pugilato  
con la grazia di due vecchi bisturi scintillanti al sole, tremanti  
di piacere per parlare di tutto e di niente,  
della poesia e della morte, ecco! e l'intero Adamo,  
non l'ermetico Quasimodo  
(se non lo confondo con Giuseppe),  
dall'omicidio di Caino al belato della capra in giardino  
lui era lÃ¬, presente: bevevano, mangiavano e si rallegravano.

\*

*cÃ¢nd saba a mers sÃ¬-I viziteze pe montale*

*cÃ¢nd Saba a mers sÃ¬-I viziteze pe Montale*  
*Ã©ntregul Adam era de faÈ?Ã©.*  
*nu È?i Quasimodo.*

cĂ? i-a adus ĂmpreunĂ?  
(luĂcndu-ne dupĂ? poze)  
aerul lor comun de pugiliĂ?ti expiraĂ?i,  
nu mai conteazĂ?.

nici cĂ? ĂntĂcInindu-se,  
din sfioĂ?enie bĂ?rbĂ?teascĂ? au trecut cu aceeaĂ?i  
luciditate ĂnnĂ?scutĂ? de la unul la altul  
frĂnturi de versuri printre tĂ?ceri adesea sparte  
de behĂ?itul caprei Ăn grĂ?dinĂ?.

nu conteazĂ?, vĂ? spun, cĂ? au mĂcncat Ă?i au bĂ?ut  
Ă?i veselindu-se, cum se ĂntĂcimplĂ? la cei mari  
nu le-a pĂ?sat de soarta caprei Ă??  
au fĂ?cut schimb de bĂ?Ă?ti  
pe creĂ?tetele lor fulgerate, de lei Ăn iarnĂ?  
(aici probabil Ăl confund pe Montale cu Ungaretti)

nu conteazĂ? nici cĂ? la urmĂ?,  
dupĂ? ce se predaserĂ? cu totul, pe cont propriu,  
faimii endecasilabului Ă?i perifrizei  
s-a cĂ?rat fiecare, pe multiple cĂ?rĂ?ri, la groapa lui Ă??

tot ce conteazĂ? Ăn poemul acesta vag omagial  
este cĂ? da,  
Ăntr-o lume cĂ?znicĂ? Triestinul Ă?i Genovezul s-au ĂntĂcInit  
nu Ăntr-un ring de box Ă??  
cu graĂ?ia a douĂ? vechi bisturie sclipind Ăn soare, tremurĂcnd  
de plĂ?cere sĂ?-Ă?i vorbeascĂ? despre te miri ce  
despre poezie Ă?i moarte, poftim! Ă?? Ă?i Ăntregul Adam,  
mai puĂ?in ermeticul Quasimodo  
(dacĂ? nu cumva Ăl confund cu Giuseppe),  
de la crima lui Cain la behĂ?itul caprei Ăn grĂ?dinĂ?  
era acolo, de faĂ?Ă? : beau, mĂcncau Ă?i se veseleau.

\*

*la donna di colore*

Ognuno di noi ha una donna di colore da qualche parte, Ă" previsto.

per andare a casa sua  
dopo la mia piĂ<sup>1</sup> tenera giovinezza ho abbandonato tutto,  
mia amata come il vetro di una lampada  
sotto il cielo accecante di Gerusalemme Ă??

e sono andato a caccia nel cuore dell'??Africa.

ora non lo so, non so pi<sup>1</sup>:  
se devo ancora andare a casa della donna di colore  
o scappare a gambe levate  
sono proprio andato nel cuore dell'??Africa?

Si direbbe che l'??intera Africa sia piena di donne di colore, ma non  
[Ã" cosÃ¬.  
l'??intera Africa Ã" piena della mia donna.

il vento soffia attraverso lei, come da un setaccio quando soffia.  
quando piove, piove attraverso la donna di colore come da un tetto rotto.

tutte le belve dell'??Africa scavarono con gli artigli e con i denti  
un rifugio eternamente sanguinante dal cuore indifferente della  
donna.

con lei si Ã" da soli, ovunque si sia, assolutamente soli.

non si pu<sup>2</sup> contare su di lei, ha la consistenza dell'??aria  
quando l'??aria non era che liquido amniotico e i primi uomini  
vagavano per il mondo come pesci  
o musicanti travestiti da pesci  
senza essere minimamente ricompensati dalla freschezza  
dei denti della donna che brillano nel sole  
come filo d'aria.

\*

*negresa*

fiecare dintre noi are undeva o negresÃ?, e aÅ?teptat.

sÃ? tot merg la negresÃ?  
din zorii juventuÈ?ii mele IÃ?sat-am baltÃ? casÃ? Å?i masÃ?,  
iubita cÃ?ct o sticlÃ? de lampÃ?  
sub orbitorul cer al Ierusalimului â??

Å?i-am plecat la vÃ?cnÃ?toare Ã?n inima Africii.

acum nu Å?tiu, nu mai Å?tiu:  
sÃ? tot merg la negresÃ?  
ori sÃ? fug de ea mÃ?ncÃ?nd pÃ?mÃ?ntul  
am plecat atunci Ã?n inima Africii?

ai zice cÃ? Africa toatÃ? e plinÃ? de negrese, dar nu.  
Africa toatÃ? e plinÃ? de negresa mea.

bate vântul prin negresă? ca prin sită?, când bate vântul.  
când plouă?, plouă? prin negresă? ca printr-un acoperiș? spart.

toate sălbăticiunile Africii scobiră? cu ghearele Å?i dinÅ?ii  
să?laÅ? mustind etern Å?n inima indiferentă? a negresei.

cu negresa eÅ?ti, oriunde te-ai afla, absolut singur.

nu te poÅ?i bizui pe negresă?, ea are consistenÅ?a aerului  
când aerul era lichid amniotic Å?i primii oameni  
colindau lumea ca peÅ?ti  
ori ca muzicanÅ?i de petrecere deghizaÅ?i Å?n peÅ?ti  
ră?splă?tiÅ?i defel prin prospeÅ?imea  
cu care-au stră?lucit atunci Å?n soare  
ca funigei dinÅ?ii negresei.

\*

traduzione di Giuliano Ladolfi

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia estera

### **Data di creazione**

Novembre 18, 2021

### **Autore**

eleonora